

*Ciclo di conferenze dell'associazione Società Libera*

## Principio di precauzione e progresso biomedico

Il prof. Petroni all'inaugurazione del nuovo anno

**di Pasquale Rotunno**

ROMA - "Liberalismo e progresso biomedico" è il tema che verrà discusso, lunedì prossimo, dall'epistemologo Angelo Maria Petroni in apertura del ciclo di conferenze organizzato dall'Associazione Società Libera. La ricerca scientifica è il nuovo terreno di confronto politico.

"Il liberalismo - afferma Petroni - dovrebbe decisamente schierarsi a favore del progresso biomedico". Gli sviluppi della genetica sono oggetto di critica da parte dei bioconservatori. Si teme un futuro "post-umano" dagli esiti contraddittori. Da un lato, un'utopia collettivistica egualitaria. Dall'altro, una società estremamente disegualitaria, in cui alcuni individui geneticamente potenziati dominerebbero sugli altri. Il fatto che i bioconservatori traggano due conclusioni diametralmente opposte sul futuro della società, in caso di interventi sul patrimonio genetico, "dimostra di per sé che le loro argomentazioni poggiano su fondamenta poco solide", osserva Petroni.

Il "principio di precauzione", fatto proprio anche dall'Unione europea, consiglia di vietare la ricerca empirica quando vi sono pur minimi rischi. Ma agire sulla base della conseguenza peggiore possibile - obietta Petroni - "è completamente irrazionale". Su questa base non si dovrebbe mai prendere un aereo o attraversare una strada. E neppure sottoporsi a interventi chirurgici. Le politiche fondate sul prin-



cipio di precauzione privano l'individuo della loro libertà di scelta. Il liberalismo considera invece la conoscenza come fonte essenziale del progresso umano. Perché la conoscenza riduce la sofferenza. Ogni limitazione non necessaria imposta alla ricerca perpetua sofferenze di individui concreti che potrebbero essere alleviate. I criteri per determinare ciò che è consentito o meno non possono dipendere da una presunta distinzione tra ciò che è o non è "naturale". Tali criteri possono derivare solo da principi chiari in grado di guidare l'operare umano a beneficio di tutti. Un maestro del liberalismo come Karl Popper sostiene "una teoria razionale della tradizione". Al contrario, i conservatori fanno prevalere "le tradizioni sulla razionalità". Il tema del progresso biologico - conclude Petroni - rappresenta una grande opportunità per il liberalismo. Perché "non è più costretto ad allinearsi con una visione conservatrice del mondo per opporsi al socialismo, considerato come il maggior pericolo per la libertà".